

NON C'E' POSTO A FALCONARA PER LE CENTRALI ELETTRICHE DELL' API!

Cambiare le regole del gioco a partita iniziata è un comportamento sempre scorretto e da contestare.

Ma quello che stanno tentando di fare **Confindustria Marche** e **API raffineria di Falconara** con il *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)* va oltre: stanno tentando di cambiare le regole del gioco prima ancora che si manifestino gli effetti dell'applicazione delle regole stesse!

Soltanto così è sintetizzabile IL TENTATIVO DELL' API E DI CONFINDUSTRIA DI IMPORRE ALLA REGIONE MARCHE E A FALCONARA, ALTRE 2 CENTRALI ELETTRICHE ALIMENTATE CON COMBUSTIBILI FOSSILI (METANO E GPL) E CAMBIARE IL PEAR CHE NON LE PREVEDE NE DI QUELLE DIMENSIONI, NE A FALCONARA NE IN NESSUN ALTRO SITO REGIONALE!

Infatti il PEAR delle Marche – che abbiamo attivamente sostenuto come cittadini ed associazioni – punta in primo luogo sul risparmio energetico, l'incentivazione delle fonti rinnovabili (solare – eolico – biomasse) e poi sulla realizzazione di centrali di cogenerazione di taglia media (qualche decina di MW) in ambiti industriali. **PRETENDERE DI COSTRUIRE LE DUE NUOVE CENTRALI API (500 E 70 MW CIRCA) È FUORI DA OGNI CRITERIO PERCHÉ:**

- 1) in questo territorio dichiarato Area ad Alto Rischio di Crisi Ambientale, nel giro di 10 Km, ci sono già quella IGCC dell'API, quella della EDISON-SADAM a Jesi e quella ENEL di Camerata Picena;
- 2) perché ci si legherebbe ancora di più a fonti esauribili, inquinanti, pericolose, da cui dipendiamo dall'estero e che paghiamo carissime;
- 3) perché si affosserebbe definitivamente lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili che in Italia e particolarmente nelle Marche, a differenza di paesi come la Germania, la Spagna, la Danimarca e la Grecia, sono marginali e poco incentivate.

Infatti, dati alla mano, nel 2005 la Regione Marche su 250 domande di contributo per l'installazione di pannelli solari termici, ne ha finanziate solamente 40! Nel 2000-2001 sul oltre 700 richieste di finanziamento per impianti fotovoltaici di produzione elettrica la Regione Marche ne ha finanziati soltanto 83!

Non ci sono i fondi, ci dicono ed in effetti i soldi della componente tariffaria A3, che troviamo nelle nostre bollette della luce con la descrizione "Costruzione impianti fonti rinnovabili" (tra i 15 e 20 Euro all'anno per utente medio) solo per un 20% vanno alle fonti veramente rinnovabili mentre l'80% va alle cosiddette fonti assimilate. E le fonti assimilate sono, tra le altre, anche i residui del petrolio gassificati che l'API utilizza per alimentare la sua centrale IGCC che produce elettricità alla quale, a tutt'oggi, viene riconosciuta una tariffa molto al di sopra dei valori di mercato.

“UNA TASSA OCCULTA IMPOSTA AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE IN FAVORE DEI PETROLIERI STIMATA PARI A 60 MILA MILIARDI DI LIRE (4 MILA MILIARDI PER GLI ULTIMI 15 ANNI)”.

HA DICHIARATO IL 6/11/2003 L'ON. BRUNO TABACCI, PRESIDENTE DELLA X COMMISSIONE PARLAMENTARE.

Allora che cosa ci aspettiamo che faccia la Regione Marche di fronte all'attacco che la Confindustria e API raffineria stanno portando al suo strumento principale di pianificazione energetica dei prossimi anni? Ci aspettiamo che difenda il PEAR implementando con decisione quanto pianificato per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili poiché dal 2007 – grazie all'art. 15 della Legge 62/2005 che proibisce il rinnovo delle “convenzioni per fonti assimilate”- il gettito delle componenti A3, che si aggira sui 2,5 miliardi di Euro l'anno, sarà così disponibile per incentivi alle fonti rinnovabili, vere. **Per quanto ci riguarda ci mobilitiamo da subito per non permettere che Confindustria Marche e API soffochino i progetti di risparmio e produzione elettrica da fonti rinnovabili che i cittadini della Regione Marche hanno individuato con il PEAR.**

ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE VILLANOVA (FALCONARA)

ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE FIUMESINO (FALCONARA)

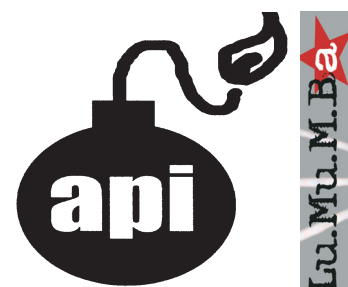
ASSOCIAZIONE COMITATO “25 AGOSTO” (FALCONARA)

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO KONTATTO (FALCONARA)

AMBASCIATA DEI DIRITTI (ANCONA)

MEDICINA DEMOCRATICA (FALCONARA)

GREENPEACE (ANCONA)



Egr. Sig. Assessore all'Industria, Artigianato, Energia e fonti rinnovabili,
Ricerca scientifica e Tecnologia, sostegno all'innovazione per i settori produttivi,
cave e miniere, organizzazione amministrativa e personale della Regione Marche,
Dott. Gianni GIACCAGLIA.

LETTERA APERTA

Egr. Sig. Assessore Gianni GIACCAGLIA,

abbiamo appreso dagli Organi di Informazione che riguardo alla prospettata costruzione di altre due centrali elettriche da parte della Società API nel territorio di Falconara Lei ha affermato di dover "prendere in considerazione quei progetti che possono portare un contributo all'attuazione della politica energetica regionale". Riteniamo grave ed offensivo della cittadinanza falconarese che un Assessore della Regione Marche in primo luogo non prenda in considerazione - e forse dimentichi - che è in corso un'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SUI CASI DI DECESSO PER LEUCEMIA NEL COMUNE DI FALCONARA VOLUTA FORTEMENTE DAI CITTADINI FALCONARESI CON UNA PETIZIONE POPOLARE DI OLTRE 3.500 ADESIONI CONSEGNATA A DICEMBRE 2004 ALL'EX PRESIDENTE D'AMBROSIO, E CHE QUELL'INDAGINE È FINANZIATA DALLA REGIONE MARCHE.

Inoltre la solerzia con cui Lei, Egr. Dott. Giaccaglia, ha dichiarato di dover prendere in considerazione i progetti della Società API, ci induce a pensare che Lei ignori che l'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA in corso si è resa necessaria "per valutare un eventuale eccesso di rischio nelle popolazioni esposte agli inquinanti emessi dalla raffineria API di Falconara M.ma".

Che la Confindustria e la Società API dimentichino tutto questo non ci sorprende.

Ma la scarsa memoria o, peggio l'oblio da parte di un Assessore regionale che ha il dovere di difendere gli interessi dell'intera comunità e principalmente la salute pubblica è inaccettabile e vergognoso!

Pertanto La invitiamo da subito a "ripassare" gli atti e gli impegni ereditati dalla precedente Giunta regionale e, conseguentemente, a riconsiderare che cosa significherebbero per i cittadini di Falconara M.ma altre centrali elettriche alimentate da combustibili fossili.

Infine non dimentichi, Dott. Giaccaglia, che con quella Petizione consegnata all'ex Presidente D'Ambrosio i 3.500 cittadini firmatari hanno anche chiesto - già a Dicembre 2004 - che ***"la Regione Marche e le altre Amministrazioni locali operassero affinché venissero assolutamente scongiurati l'incremento e/o la costruzione sullo stesso territorio falconarese di nuovi impianti di produzione energetica associati a fonti non rinnovabili"***.

Distinti saluti

ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE VILLANOVA - FALCONARA M.
ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE FIUMESINO - FALCONARA M.
ASSOCIAZIONE COMITATO "25 AGOSTO"- FALCONARA M.
CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO KONTATTO - FALCONARA M.
AMBASCIATA DEI DIRITTI/COMUNITÀ RESISTENTI - ANCONA
MEDICINA DEMOCRATICA - FALCONARA M.
GREENPEACE - ANCONA
COMITATO "CITTA' VIVA" -FALCONARA M.
ASSOCIAZIONE "PIONIERI ROCCA MARE" - FALCONARA M.

